SCARCIA
GERMANO
VINCENZO
17.07.2026
22:01:10
GMT+02:00

SGI PRO 01

ELABORAZIONE E ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI SICUREZZA

Rev	Data	Validità	Descrizione modifiche	Elaborazione		Verifica		Approvazione	
				Sigla	Firma	Sigla	Firma	Sigla	Firma
00	16.05.17	16.05.17	Emissione.						
01	30.07.18	30.07.18	Nota ANSF prot. 08272/2018.						
02	26.06.19	26.06.19	Modifica documento di Policy.						
03	30.04.20	30.04.20	Nota ANSF prot. 23343/2019. Re-						
04	08/05/25	08/05/25	Nota ANSFISA 81709 del 12/11/24						
05	26/01/26	01/03/26	Modifica per AdS						
06	11/06/26	24/07/26	Revisione del documento in seguito ai rilievi formulati da ANSFISA e trasmessi con nota protocollo 0035622 del 08/07/2026.	U.O. SGS		RSGS		CEO	

Il presente documento è di proprietà di Ferrovie del Gargano S.r.l. È pertanto vietato modificare, copiare, riprodurre, trasmettere, diffon- dere o distribuire il presente documento senza il preventivo consenso manifestato in forma scritta da parte Ferrovie del Gargano S.r.l.

Sommario

1 INTRODUZIONE 3

2 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE 3

3 DEFINIZIONI E ACRONIMI 4

4 RIFERIMENTI NORMATIVI 4

5 POLITICA DELLA SICUREZZA (*POLICY*) 5

5.1 ATTUAZIONE DEI CONTENUTI DELLA POLITICA DI SICUREZZA 5

5.2 ELEMENTI DI INPUT/OUTPUT DELLA POLITICA DI SICUREZZA 6

5.3 REDAZIONE, APPROVAZIONE, MODIFICA E DIFFUSIONE DEL DOCUMENTO DI POLICY 6

5.4 ARCHIVIAZIONE DEI DOCUMENTI DI POLICY 7

6 DIFFUSIONE DELLA CULTURA POSITIVA DELLA SICUREZZA 8

6.1 CONSAPEVOLEZZA DEL RUOLO SVOLTO DA PARTE DEL PERSONALE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA 9

6.2 MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEI CONTENUTI 10

7 ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE 11

8 IMPEGNO DELL'ALTA DIREZIONE 11

9 IL CONTROLLO DEI RISCHI 12

10 INDIVIDUAZIONI DI ATTIVITÀ AZIENDALI CHE POSSONO INTERFERIRE CON LE ATTIVITÀ DI SICUREZZA 13

11 OBIETTIVI DI SICUREZZA 13

11.1 ANALISI DI INCIDENTI E INCONVENIENTI DI ESERCIZIO 15

11.2 GESTIONE DEL PERSONALE IMPEGATO IN ATTIVITÀ DI SICUREZZA 15

11.3 FORMAZIONE DEL PERSONALE 16

11.4 MONITORAGGIO 17

11.5 RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SICUREZZA 17

1 INTRODUZIONE

La “Politica della Sicurezza” è la procedura “madre” ed esprime e riflette l’impegno, l’obbligo (“missione”) e la visione strategica di FDG-GI, in qualità di Gestore dell’Infrastruttura (GI), a mettere in campo tutte le azioni necessarie per garantire un “funzionamento sicuro” del proprio Sistema Ferroviario, in conformità agli standard vigenti e alle linee guida stabilite dall’ANSFISA, in materia di “Sicurezza dell’Esercizio Ferroviario”.

Il documento di Politica della Sicurezza (*Policy*) è un atto formale, sottoscritto dal CEO di FDG-GI, in qualità di rappresentante legale della società. La Politica di Sicurezza è commisurata alla natura e alla portata dei rischi del sistema ferroviario di FDG-GI e contribuisce in tutti gli aspetti delle prestazioni aziendali, nell’ambito di un impegno rivolto al miglioramento continuo.

La Politica di Sicurezza individua i principi e i valori fondamentali secondo i quali opera il Sistema Ferroviario di FDG-GI, affermando l’importanza della sicurezza e definendo le relative priorità, ivi comprese l’integrazione dei fattori umani e organizzativi e la promozione della cultura della sicurezza attraverso l’impegno e la partecipazione di tutto il personale dipendente con le modalità previste dalla presente procedura. Affinché un SGS possa operare con efficacia e migliorarsi nel tempo, è essenziale che le figure dirigenziali dimostrino al personale e alle parti interessate il proprio impegno per stabilire un programma concreto che renda possibile la gestione della sicurezza. Sono proprio le figure dirigenziali ad avere il maggior influsso sulla cultura organizzativa ed è pertanto essenziale che possano comunicare il messaggio giusto ai lavoratori posti sotto la loro responsabilità. Il comportamento dei dirigenti a qualsiasi livello dell’organizzazione e l’importanza che essi attribuiscono alla sicurezza nelle loro decisioni quotidiane incidono sensibilmente sul comportamento di altri soggetti nell’adempimento in sicurezza dei propri compiti. I dirigenti devono altresì creare un ambiente di lavoro fisico e sociale idoneo allo svolgimento in sicurezza del lavoro da parte del personale operativo.

I temi della Politica di Sicurezza sono intimamente connessi con quelli che sono gli “Obiettivi di Performance di Sicurezza” (OPS) che sono riportati nel Piano di Sicurezza ([L.3.12]).

2 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura disciplina le modalità di gestione del Documento di Politica della Sicurezza (Policy) e costituisce il riferimento del Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) di FDG-GI per l'attuazione del requisito 2 “Leadership” previsto dall'Allegato II del Regolamento (UE) 2018/762.

In particolare, definisce le modalità con cui FDG-GI:

- assicura la conformità ai requisiti giuridici e agli altri requisiti applicabili in materia di sicurezza, mediante l'impegno dell'Alta Direzione, il controllo dei rischi e la definizione degli obiettivi di sicurezza, come disciplinato ai §§ 5, 8, 9 e 11;
- definisce, attua e diffonde una Politica della Sicurezza coerente con gli obiettivi strategici dell'organizzazione, individuando le modalità di redazione, approvazione, diffusione e aggiornamento del documento di Policy e assicurando l'impegno della dirigenza a tutti i livelli, come previsto ai §§ 5, 5.1, 5.2, 5.3, 6, 7, 8 e 11;
- integra i requisiti del Sistema di Gestione della Sicurezza nei processi aziendali, assicurando che i principi della Politica della Sicurezza trovino attuazione nell'organizzazione, nel controllo dei rischi, nell'assegnazione delle risorse e nella definizione degli obiettivi di sicurezza, come disciplinato ai §§ 7, 8, 9, 10 e 11;
- assicura la disponibilità delle risorse necessarie al conseguimento degli obiettivi di sicurezza, definendo le responsabilità organizzative, le competenze e l'assegnazione delle risorse umane, tecniche ed economiche, come previsto ai §§ 7, 8 e 11.3;

- promuove una cultura positiva della sicurezza, il coinvolgimento del personale e la diffusione della consapevolezza dei rispettivi ruoli e responsabilità, attraverso la comunicazione della Politica della Sicurezza, la formazione, il coinvolgimento del personale e il sistema delle segnalazioni volontarie, come disciplinato ai §§ 6, 6.1, 6.2 e 11.3;
- garantisce che la sicurezza sia considerata prioritaria rispetto agli altri obiettivi aziendali e che i rischi siano gestiti secondo il principio del miglioramento continuo, mediante il controllo dei rischi, il monitoraggio delle prestazioni di sicurezza, l'analisi degli eventi, il perseguimento degli obiettivi di sicurezza e il riesame periodico dell'efficacia del SGS, come previsto ai §§ 5.2, 8, 9, 11, 11.1, 11.4 e 11.5.

FDG-GI concretizza la Politica della Sicurezza attraverso un adeguato equilibrio delle risorse in termini di tecnologie, uomini ed una vocazione costante al miglioramento continuo.
La presente procedura si applica alle attività ed ai processi gestiti dal SGS di FDG-GI in qualità di Gestore dell'Infrastruttura.

3 DEFINIZIONI E ACRONIMI

Le definizioni e gli acronimi utilizzati nel presente documento sono riportati nell'Allegato [L.2.1.8].

4 RIFERIMENTI NORMATIVI

Nel documento "Allegato 3 al Manuale del SGS" sono riportati tutti i riferimenti normativi applicabili al contesto del Gestore dell'Infrastruttura Ferrovie del Gargano S.r.l..
In particolare, il suddetto allegato contiene il quadro normativo di riferimento, sia interno che esterno, ed è applicabile a tutta la documentazione del Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) di FDG-GI.
Ad ogni riferimento normativo è associato un codice identificativo che viene richiamato nel testo della documentazione del SGS di FDG-GI.
Tale allegato costituisce riferimento valido per l'intera documentazione del Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) di FDG-GI.
Di seguito sono riportati i principali riferimenti normativi utilizzati per la predisposizione del presente documento:

- [A.2.2];
- [B.1.2]
- [B.1.1
- [C.3.2
- [C.1.21]
- [A.1.8]

5 POLITICA DELLA SICUREZZA (*POLICY*)

L'obiettivo principale del SGS di FDG-GI è garantire un livello di sicurezza conforme agli standard vigenti in relazione all'evoluzione delle norme nazionali e internazionali, del progresso tecnico e scientifico e perseguendo, quindi, il primario obiettivo di valori di incidentalità nulli.

Il documento di Politica della Sicurezza (Policy), allegato alla presente procedura, esprime l'impegno, da parte di FDG-GI, a perseguire tutti gli obiettivi di sicurezza impostisi attraverso specifiche azioni gestionali, considerando la "sicurezza" come un elemento essenziale del business aziendale.

La politica della sicurezza, commisurata al tipo e all'estensione delle operazioni ferroviarie svolte da FDG-GI, garantisce l'obbligo assunto dall'alta direzione del controllo dei rischi per la sicurezza che possano svilupparsi sia dallo svolgimento delle proprie attività e sia di quelle causati da terzi.

L'Alta Direzione ha predisposto il documento della "Politica di Sicurezza", quale strumento utile a testimoniare l'orientamento chiaro e positivo dell'Azienda nell'affrontare i temi attinenti la sicurezza dell'esercizio ferroviario.

Tale documento:

1) è adeguato ai processi/attività svolti nella qualità di Gestore dell'Infrastruttura ([L.2.1.6) e all'estensione dei servizi forniti (rif. § 4.2.6 "Descrizione ed estensione dei servizi forniti" del MSGS);
2) dichiara formalmente e dimostra operativamente l'impegno per la sicurezza e, in particolare, l'impegno al raggiungimento di valori nulli di incidentalità attraverso la predisposizione di precisi obiettivi di sicurezza credibili e raggiungibili;
3) è coerente con gli standard e con gli indirizzi forniti dall'Agenzia in materia di sicurezza ([L.3.2]);
4) fissa i criteri di base dell'organizzazione aziendale per la sicurezza,
5) assume l'impegno di garantire il controllo dei rischi per la sicurezza che possano svilupparsi sia dallo svolgimento delle proprie attività e sia di quelli causati da terzi ([L.3.3]) in applicazione del regolamento UE 402/2013" e procedura [L.3.4])
6) è attuata in modo costante, comunicato e messo a disposizione di tutto il personale e sia periodicamente riesaminato ed aggiornato.

5.1 ATTUAZIONE DEI CONTENUTI DELLA POLITICA DI SICUREZZA

L'Alta Direzione e i Responsabili delle strutture organizzative, ciascuno per il proprio ambito di competenza, assicurano l'attuazione della Politica della Sicurezza attraverso il costante presidio delle attività di propria responsabilità, il monitoraggio delle prestazioni di sicurezza, il coinvolgimento del personale, la promozione della cultura della sicurezza e il mantenimento di rapporti strutturati con fornitori, appaltatori e altri soggetti esterni coinvolti nelle attività rilevanti ai fini della sicurezza ferroviaria. Tale impegno si concretizza mediante il perseguimento degli obiettivi di sicurezza, la partecipazione ai processi di monitoraggio, audit e riesame della Direzione e l'adozione delle necessarie azioni di miglioramento.

5.2 ELEMENTI DI INPUT/OUTPUT DELLA POLITICA DI SICUREZZA

Di seguito si riportano gli elementi di **input**, descritti nella presente procedura, che concorrono alla definizione della Politica di Sicurezza:

1) il controllo dei rischi attraverso l'implementazione delle misure di sicurezza (ad esempio attrezzaggio di dispositivi che consentono di verificare la libertà dei passaggi a livello identificati come critici) individuate nel Documento di Valutazione dei Rischi, dando priorità a quelle associate ad eventi pericolosi che presentano un rischio ritenuto "Grave";
2) gli Obiettivi di Performance di Sicurezza (OPS), definiti al paragrafo 11, non raggiunti nell'anno precedente, al fine di individuare le azioni che l'Alta Direzione si impegna ad attuare per il raggiungimento degli stessi;
3) gli esiti scaturiti dal processo di Riesame della Direzione, degli Audit e dei ritorni di esperienza, per l'individuazione delle aree prioritarie di intervento;
4) le misure correttive, relative anche ad aspetti legati al fattore umano, ritenute necessarie a seguito di analisi di incidenti ed inconvenienti;
5) individuazione delle risorse necessarie al fine di rispettare il programma di mantenimento delle competenze per il personale che svolge attività di sicurezza e coordinamento;
6) feed-back, a seguito di valutazioni del livello di maturità percepito raggiunto dall'organizzazione e sulla misurazione delle performance rilevate, su quanto la cultura della sicurezza è in grado di permeare l'organizzazione ed in quale misura è stata recepita dagli "addetti ai lavori";
7) Raccomandazioni della DIGIFEMA e/o ANSFISA;
8) la nota annuale ANSFISA sulle aree di criticità segnalate nel sistema ferroviario;
9) la politica di sicurezza vigente;
10) le eventuali variazioni intervenute al quadro tecnico/normativo di riferimento;
11) le eventuali variazioni del contesto dell'organizzazione.

L'elemento di **output** del processo è il documento di Politica della sicurezza per l'anno successivo a quello in corso.

I suddetti interventi devono contenere:

1) l'indicazione delle aree prioritarie di intervento su cui incidono;
2) l'indicazione dei rischi che si ritiene siano influenzati dagli interventi stessi ed i relativi indicatori di sicurezza, utili a controllare l'efficacia dei progetti e degli interventi attuati in termini di effettivo abbassamento dei valori di incidentalità o di non conformità rilevate;
3) l'indicazione degli stati di realizzazione previsti (fasi, sviluppi temporali, percentuali di avanzamento e possibili criticità).

5.3 REDAZIONE, APPROVAZIONE, MODIFICA E DIFFUSIONE DEL DOCUMENTO DI POLICY

Le modalità con le quali FDG-GI gestisce le attività connesse con la redazione, approvazione, modifica e diffusione del documento di Policy sono contenute nella procedura [L.3.12].

La validità e l'attualità della Politica della Sicurezza sono verificate annualmente in occasione del Riesame di Sicurezza del SGS [L.3.2], degli Audit o nel caso di modifiche del Quadro Normativo di Riferimento [L.3.5] o dell'organizzazione aziendale.

L'alta Direzione si assicura che qualsiasi modifica apportata al proprio documento di Politica della Sicurezza sia portata a conoscenza di tutto il personale dipendente.

La Politica di Sicurezza è emessa con Ordini di Servizio, mentre la promozione e la divulgazione dei contenuti

in essa presenti avviene attraverso:

- Pubblicazione sul sito web istituzionale www.ferroviedelgargano.com ;
- Pubblicazione sul server aziendale http://10.0.7.SGS-GI ;
- Affissione del documento nelle bacheche aziendali (“Avvisi al personale”) allocate nei punti strategici/ambienti operativi individuati nelle principali residenze di servizio.

La diffusione della Politica della Sicurezza nei confronti delle altre parti esterne interessate (ad es. fornitori che hanno parte attiva nel processo di gestione della sicurezza di esercizio), avviene attraverso l’inclusione del relativo documento nella documentazione contrattuale di affidamento dei lavori.

5.4 ARCHIVIAZIONE DEI DOCUMENTI DI POLICY

La archiviazione dei documenti di Policy emessi da FDG-GI è a cura della segreteria del CEO di FDG-GI. Il RSGS ha l’incarico di conservare copia dei vari documenti prodotti (a seguito di modifiche) in sequenza cronologica, unitamente alla documentazione di approvazione e diffusione degli stessi

6 DIFFUSIONE DELLA CULTURA POSITIVA DELLA SICUREZZA

Il CEO è consapevole che per rendere efficace il Sistema di Gestione della Sicurezza è necessario che tutto il *management* si faccia promotore:

- Della comunicazione e dell'informazione a tutti i livelli dei principi adottati nel Sistema e delle norme in materia di sicurezza della circolazione ferroviaria, al fine di divulgare costantemente la Cultura della Sicurezza;
- Del rispetto di tutte le procedure e norme in esso contenute;
- Del monitoraggio e dell'analisi continua dei processi, finalizzata al miglioramento continuo della sicurezza che renda nulli i fattori di incidentalità.

Pertanto, l'Alta Direzione di FDG-GI recepisce nella politica e fa propri i principi contenuti nella **"Dichiarazione per una cultura della Sicurezza ferroviaria in Europa"** per la promozione di una positiva cultura della sicurezza e che di seguito si riassumono:

- La sicurezza è il principale motore dell'efficienza e dell'affidabilità dei servizi ferroviari. In caso di conflitto tra diversi obiettivi aziendali, la sicurezza non deve essere compromessa. La visione, gli obiettivi e gli indicatori, l'allocazione delle risorse e tutti gli aspetti dell'esercizio quotidiano saranno coerenti con questi valori. La buona gestione della sicurezza è sempre basata sulla gestione dei rischi.
- L'organizzazione promuove la sicurezza, la comunicazione e i principi di una cultura giusta, basata sulla fiducia e, in principio, non punitiva. I dirigenti, i dipendenti e gli altri soggetti, compresi gli appaltatori e i fornitori di beni e servizi, promuoveranno tutti insieme il rispetto, il supporto reciproco e la cooperazione. Ciò al fine di creare fiducia all'interno di ogni organizzazione e creare una visione condivisa del reale contesto lavorativo.
- La sicurezza è una responsabilità individuale, commisurata alla formazione, all'esperienza ed agli standard professionali, attinenti al ruolo o alla funzione ricoperta. Le nostre organizzazioni hanno la responsabilità di incoraggiare comportamenti corretti e di fornire l'ambiente appropriato per consentire di lavorare in modo sicuro, comprese la progettazione del lavoro, la messa a disposizione di strumenti, la formazione e le procedure.
- In un ambiente operativo ferroviario, gli individui, nonostante la loro formazione, esperienza, abilità e buona volontà, possono trovarsi in situazioni in cui i limiti delle performance umane combinate con influenze sistemiche impreviste e imprevedibili, possono portare a un risultato indesiderabile.
- L'Organizzazione si impegna ad attuare tutte le azioni necessarie per gestire i rischi incluse quelle relative ai limiti dell'affidabilità umana.
- Le indagini e le analisi degli eventi devono concentrarsi sulle prestazioni del sistema, sulle condizioni e i fattori che influenzano le pratiche lavorative, piuttosto che sull'attribuzione della colpa o della responsabilità individuale. Questo approccio è da adottare in tutti i casi, tranne quelli di evidente negligenza, violazioni intenzionali e atti distruttivi che pregiudicano la sicurezza ferroviaria.
- I comportamenti e le iniziative positive in materia di sicurezza devono essere colti e condivisi all'interno e oltre i confini dell'organizzazione per dimostrare quanto le nostre organizzazioni perseguono il continuo miglioramento della sicurezza.
- Il personale, a tutti i livelli delle nostre Organizzazioni, partecipa attivamente alla definizione di come sviluppare, promuovere e valutare regolarmente i principi e le pratiche organizzative per favorire una cultura positiva della sicurezza.

La promozione e divulgazione della cultura della sicurezza a tutti i livelli dell'organizzazione, si dovrà realizzare attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Informare e divulgare la politica della sicurezza a tutti i livelli dell'organizzazione;

- Instaurare un clima di fiducia;
- Formare i dipendenti sui principi di sicurezza che regolamentano il Sistema, al fine di promuovere la consapevolezza in ciascun operatore dell'organizzazione che le proprie azioni, singolarmente e complessivamente, sono determinanti per un funzionamento efficace e sicuro del sistema.

Il raggiungimento di tali obiettivi potrà essere misurato, in sede di Riesame (rif. [L.3.2]), valutando il livello di maturità percepito raggiunto dall'organizzazione e sulla misurazione delle performance rilevate in ambito di Audit di prima parte (rif. [L.3.8]) e di Monitoraggio del sistema (rif. [L.3.7]). Questo darà un feed-back su quanto la cultura della sicurezza è in grado di permeare l'organizzazione ed in quale misura è stata recepita dagli "addetti ai lavori".

6.1 CONSAPEVOLEZZA DEL RUOLO SVOLTO DA PARTE DEL PERSONALE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA

Il "Miglioramento Continuo" delle prestazioni di sicurezza del proprio sistema ferroviario è l'obiettivo primario di FDG-GI. L'implementazione della logica del "Miglioramento continuo" prevede una serie di attività organizzate secondo gli elementi del ciclo di Deming o ciclo Plan – Do – Check – Act (PDCA), in modo da assicurare processi aziendali costantemente controllati e adeguatamente dotati di risorse, garantendo la determinazione e l'implementazione di tutte le opportunità di miglioramento che si presentano.

Per il miglioramento continuo delle prestazioni di sicurezza del proprio Sistema Ferroviario, FDG-GI ritiene indispensabile coinvolgere in modo strutturato il proprio personale allo scopo di assicurare la "consapevolezza" dell'importanza, ai fini della sicurezza, del ruolo svolto a tutti i livelli dell'organizzazione, delle conseguenze della propria attività individuale e collettiva, di come essa contribuisca alla corretta applicazione e all'efficacia del SGS, compreso il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza.

La consapevolezza si raggiunge mediante:

- la conoscenza degli Obiettivi di Sicurezza che sono disponibili nel documento della Politica di Sicurezza, il quale viene distribuito e messo a conoscenza di tutto il personale;
- la partecipazione ai corsi di formazione, in cui vengono considerati i rischi associati alle attività di ciascuna tipologia di personale coinvolto nell'ambito delle attività proprie di un Gestore dell'Infrastruttura e gli insegnamenti tratti dagli eventi occorsi;
- l'incoraggiamento a segnalare eventuali deviazioni comportamentali o procedurali che possano compromettere la sicurezza mediante la compilazione dell'Allegato 2 "Modulo di Segnalazione Volontaria anonima" e Allegato 4 "Modulo di segnalazione Volontaria" alla [L.3.9] recapitandoli entrambi in cassette di raccolta dedicate e riportate nei locali aziendali accessibili ai dipendenti. Il sistema di segnalazione volontaria ha come unico obiettivo la prevenzione degli incidenti e degli inconvenienti e non mira alla determinazione di colpe e responsabilità. Infatti, in linea con il codice etico di FDG-GI, le segnalazioni devono riportare le informazioni utili a supportare le attività istruttorie. L'identità del segnalante è protetta e non può essere rivelata senza il suo consenso. In ogni caso, il dipendente che segnala in ambito volontario non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a misura discriminatoria con effetti sulle condizioni di lavoro, per motivi collegati – direttamente o indirettamente – alla segnalazione. Inoltre, sono previste apposite sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante. Sono comunque ammesse le segnalazioni in forma anonima;
- la distribuzione a tutto il personale e alle parti interessate delle decisioni e delle novità normative e procedurali introdotte.

Solamente attraverso un effettivo stato di consapevolezza relativo alla "Cultura della Sicurezza", da parte di tutta l'organizzazione, FDG-GI può raggiungere i livelli di prestazione attesi e richiesti a sviluppare, implementare, mantenere e migliorare il proprio SGS.

6.2 MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEI CONTENUTI

L'Alta Direzione di FDG-GI, al fine di:

1. **Incoraggiare le segnalazioni di situazioni pericolose e di inconvenienti ad alto potenziale di rischio ha avviato le seguenti azioni:**

   Istituito un modello dedicato alle segnalazioni volontarie e un modello dedicato alle segnalazioni volontarie anonime, rispettivamente Allegato 4 e Allegato 2 alla [L.3.9].

   FDG-GI, auspica che nelle segnalazioni sia esplicitata l'identità del segnalante (la cui riservatezza è garantita in tutte le fasi del processo di ricezione e gestione della segnalazione), perché in questo modo è più agevole verificare i fatti segnalati ed è possibile garantire la tutela del segnalante ed informarlo sugli esiti degli accertamenti svolti. Sono comunque ammesse le segnalazioni in forma anonima. Le segnalazioni devono essere effettuate tempestivamente rispetto alla conoscenza dei fatti in modo da renderne concretamente possibile la verifica.

   La responsabilità della raccolta e dell'analisi delle segnalazioni è dello Specialista esterno FUO che garantisce la riservatezza del segnalante; mentre l'autorizzazione per l'avvio di azioni conseguenti all'analisi di tali osservazioni è del CEO.

2. **Motivare il personale e le altre parti interessate a essere attive nel miglioramento della sicurezza, come parte dell'apprendimento interno all'organizzazione ha avviato le seguenti azioni:**

   Durante le attività di formazione del personale che ricopre attività di sicurezza dedica una parte di informazione e sensibilizzazione del personale al fine di promuovere le segnalazioni volontarie in tutti gli ambiti del miglioramento continuo; la responsabilità della motivazione del personale è degli Istruttori Riconosciuti da FDG-GI supportato dalla struttura Risorse Umane e Sviluppo del personale, sia in fase di prima formazione, che di mantenimento delle competenze. Inoltre, FDG-GI ha predisposto specifici percorsi formativi [L.3.11.5], articolati in interventi di formazione iniziale e formazione periodica, entrambi finalizzati a garantire il mantenimento e lo sviluppo delle competenze in materia di fattori umani e organizzativi. Tali interventi formativi sono estesi al personale dei fornitori, e prevedono il coinvolgimento di esperti e l'applicazione di metodologie riconosciute per l'individuazione dei problemi comportamentali che possono interessare le diverse componenti del SGS, nonché per la definizione e divulgazione delle misure necessarie alla loro gestione.

L'Alta Direzione di FDG-GI è consapevole che per rendere efficace il Sistema di Gestione della Sicurezza è necessario:

- comunicare le informazioni a tutti i livelli al fine di divulgare costantemente la cultura della sicurezza;
- monitorare e analizzare continuamente i processi, con il fine di un miglioramento continuo della sicurezza che renda nulli i fattori di incidentalità;
- Recepire le segnalazioni e i ritorni di esperienza nell'ambito della sicurezza da parte del proprio personale.

Pertanto, ha inteso che il primo passo per un sistema sicuro passa attraverso la consapevolezza dell'organizzazione nel suo intero, raggiungibile mediante la promozione e diffusione di una positiva cultura della sicurezza. Con il fine di garantire una buona gestione della sicurezza, FDG-GI provvede a diffondere la cultura della sicurezza attribuendosi la responsabilità di incoraggiare comportamenti corretti e di fornire

l'ambiente appropriato per consentire di lavorare in modo sicuro, comprese la progettazione del lavoro, la messa a disposizione di strumenti, la formazione e le procedure.

7 ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi contenuti nella Politica, FDG-GI definisce la propria struttura organizzativa come di seguito riportata.

Il CEO è il rappresentante legale della Società FDG-GI e approva il contenuto della Politica della Sicurezza aziendale e i relativi obiettivi e assicura, mediante propri atti e disposizioni, la definizione e l'allocazione delle risorse materiali e umane necessarie al corretto funzionamento dei processi e dei sistemi aziendali.

Il CEO definisce l'organizzazione di FDG-GI nominando le funzioni di Direzione e attribuendo loro, con esplicita procura, le responsabilità, le deleghe, i poteri e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi strategici e di sicurezza.

Il CEO:

- Assicura la gestione e il monitoraggio del Sistema di Gestione della Sicurezza, garantendo il coordinamento delle funzioni in materia di sicurezza dell'esercizio nonché l'adozione di tutte le misure organizzative e operative finalizzate a rendere nullo il rischio di eventi incidentali.
- Assicura il presidio costante, l'osservanza ed il recepimento delle direttive, delle leggi e dei regolamenti costituenti il quadro normativo di riferimento per la sicurezza ferroviaria.
- Approva tutta la documentazione del Sistema di Gestione della Sicurezza facendosi garante del recepimento e dell'applicazione dei requisiti di sicurezza prescritti dal quadro normativo applicabile a ciascun processo;
- Garantisce la diffusione delle politiche della sicurezza dell'esercizio ferroviario e l'adozione di tutti gli atti e provvedimenti organizzativi e operativi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza stabiliti dall'alta direzione aziendale;
- Stabilisce Riesami periodici al fine di:
  - rendicontare all'alta direzione l'andamento della sicurezza del Gestore dell'Infrastruttura;
  - dare evidenza del raggiungimento degli obiettivi;
  - concordare l'assegnazione delle risorse necessarie per la pianificazione e realizzazione delle necessarie azioni di miglioramento da inserire nel Piano Annuale della Sicurezza del Gestore dell'Infrastruttura.
- Si fa garante, per l'alta direzione, della verifica della conformità e dell'efficacia dei processi attraverso attività di monitoraggio e Audit;
- Coordina tutte le attività di sicurezza e direzionali di supporto riferite ai processi interni di Circolazione e Manutenzione dell'Infrastruttura.

L'Alta Direzione individua l'organizzazione e le risorse necessarie al funzionamento sicuro del Gestore dell'Infrastruttura garantendo che ciascuna responsabilità all'interno dell'organizzazione sia assegnata tenendo conto dei criteri di competenza, professionalità ed esperienza necessarie all'implementazione e controllo dei requisiti di sicurezza applicabili a ciascun processo e al raggiungimento degli obiettivi assegnati. Garantisce, inoltre, che il personale impiegato in attività di sicurezza sia correttamente formato per le mansioni di sicurezza e utilizzato in coerenza con le abilitazioni possedute attraverso il supporto della struttura Risorse Umane e Sviluppo del personale.

8 IMPEGNO DELL'ALTA DIREZIONE

L'alta Direzione del Gestore dell'Infrastruttura FDG-GI, si impegna al soddisfacimento degli obblighi normativi

derivanti dall'applicazione delle Direttive e Regolamenti Europei in materia di sicurezza ferroviaria, recepiti nel D.lgs. [B.1.2] e nel D.lgs. [B.1.1] e all'assolvimento degli obblighi in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

A tal fine, istituisce il Sistema di Gestione della Sicurezza individuando l'insieme di regole e modalità operative, per tutte le aree operative di esercizio e manutenzione che consentano di garantire il soddisfacimento degli stessi requisiti e standard di sicurezza applicabili sulle linee Foggia–Lucera e San Severo–Peschici, individuate nell'Allegato A del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 5 agosto 2016, entrambe interconnesse con l'Infrastruttura Ferroviaria Nazionale (IFN) rispettivamente presso le stazioni di Foggia e San Severo, gestite da RFI.

Il Sistema di Gestione della Sicurezza di FDG-GI è stato pianificato e implementato attraverso l'applicazione dei seguenti metodi comuni di sicurezza (CSM):

- Reg. (UE) n. 762/2018 Allegato II - Requisiti del sistema di gestione della sicurezza per quanto riguarda I Gestori dell'Infrastruttura;
- Reg. (UE) n. 402/2013 s.m.i - Relativo al metodo comune di sicurezza per la determinazione e valutazione dei rischi;
- Reg. (UE) n. 1078/2012- relativo a un metodo di sicurezza comune per il monitoraggio che devono applicare le imprese ferroviarie, i gestori dell'infrastruttura che hanno ottenuto un certificato di sicurezza o un'autorizzazione di sicurezza e i soggetti responsabili della manutenzione,

e nel rispetto della normativa applicabile al settore.

All'interno di FDG-GI, il CEO ha istituito una struttura preposta allo sviluppo, implementazione e supervisione del Sistema di Gestione della Sicurezza e ha nominato il Referente del Sistema di Gestione della Sicurezza (RSGS), che è in possesso dei requisiti professionali previsti SGS, la cui presenza all'interno dell'organizzazione è auspicabile ai sensi delle *Linee guida per il rilascio delle Autorizzazioni di Sicurezza e dei Certificati di Idoneità all'Esercizio*.

Il RSGS ha l'autorità e le risorse necessarie a garantire che il sistema sia compreso da tutte le parti dell'organizzazione, attuato e monitorato, inoltre nell'ambito delle sue responsabilità di supervisione, ha l'obbligo di vigilare sulla corretta applicazione del Quadro Normativo Nazionale e delle procedure e regolamenti emessi dal Gestore dell'Infrastruttura, e di segnalare al CEO e a tutta l'area direttiva di FDG-GI comportamenti difformi e tutte le criticità che dovessero manifestarsi oltre che nel normale svolgimento delle proprie attività anche nel corso dell'attività ispettiva, cui è preposto.

Il CEO assicura il rispetto ed il coordinamento del Sistema di Gestione descritto nel Manuale del Sistema di Gestione [L.2.1], garantendo altresì l'attuazione di tutte le misure e le azioni necessarie affinché la presente Politica venga adeguatamente compresa ed applicata.

9 IL CONTROLLO DEI RISCHI

La pianificazione della sicurezza della circolazione ferroviaria e degli obiettivi di sicurezza che FDG-GI intende raggiungere, avviene mediante l'adozione di un processo di analisi e valutazione dei rischi [L.3.4] che, oltre ad essere un obbligo normativo, è lo strumento che consente di mettere in atto azioni organizzative, umane e/o tecniche, atte ad evitare incidenti e inconvenienti.

Il processo di valutazione dei rischi viene svolto dalla leadership aziendale attraverso l'opportunità di incontrarsi, discutere ed esprimere i propri punti di vista al fine di acquisire la miglior cognizione possibile del contesto operativo in cui operano, con il coinvolgimento di tutti i lavoratori al fine della corretta valutazione dei:

- Rischi associati ai processi;
- Rischi associati alla fornitura di beni e servizi;
- Rischi associati a parti esterne al sistema ferroviario;

- Rischi associati a modifiche rilevanti tecniche, operative e organizzative.

La corretta applicazione del processo di valutazione dei rischi e l'identificazione dei pericoli e delle criticità legate a tutte le attività svolte assicura a FDG-GI di aver messo in atto tutte le necessarie misure di controllo dei rischi.

L'implementazione di un SGS unico, oltre ad avere la finalità dell'ottenimento delle certificazioni previste per legge, ha come obiettivo quello di prevenire (con approccio proattivo e non reattivo) il verificarsi sinistri e garantire un livello di incidentalità nullo indipendentemente dalla tipologia di linea e area geografica ove viene effettuato il servizio.

Il CEO ha il compito di individuare e nominare un gruppo di esperti:

- Che abbia consolidata esperienza e competenza nell'ambito dei processi di analisi e valutazione dei rischi;
- Che abbia ampia conoscenza dei processi aziendali tenendo conto sia degli aspetti organizzativi che operativi e delle interazioni fra le varie funzioni;
- Che abbia la conoscenza tecnica degli elementi e funzioni del sistema ferroviario e delle interazioni tra i vari sottosistemi;
- Che abbia le necessarie competenze e conoscenze per poter integrare il rischio derivante dal fattore umano ed individuarne i limiti e le criticità nella gestione dei rischi.

Il CEO, inoltre, ha la responsabilità di:

- Verificare le attività di analisi e gestione dei rischi del Gestore dell'Infrastruttura;
- Approvare la validità degli assunti e delle risultanze;
- Individuare tutte le necessarie azioni di mitigazione;
- Mettere in atto i requisiti di sicurezza per la gestione degli eventi pericolosi a cui è associato un "rischio grave". In tale categoria rientrano i rischi i rischi caratterizzati da una gravità "Catastrofica" ai sensi della normativa vigente ([B.3.1]).

10 INDIVIDUAZIONI DI ATTIVITÀ AZIENDALI CHE POSSONO INTERFERIRE CON LE ATTIVITÀ DI SICUREZZA

L'attuale organizzazione aziendale di FDG-GI prevede insieme al SGS il Sistema di Gestione Qualità.

Al fine di evitare eventuali interferenze è stabilito che il Sistema di Gestione della sicurezza di FDG-GI funga da master per tutte le regole definite in azienda e che gli altri sistemi, in caso di interferenza, recepiscono tali regole adattandosi a esse.

Il CEO si impegna ad affrontare e risolvere eventuali conflitti in sede di Riesame. Con tale impostazione si ritiene di ridurre a zero i rischi da interferenza sul SGS e in generale sulla sicurezza.

11 OBIETTIVI DI SICUREZZA

L'Alta Direzione, allo scopo di dare seguito e concretezza ai temi di impegno formalmente dichiarati nel documento di Politica della Sicurezza, definisce annualmente gli obiettivi di sicurezza da raggiungere e le risorse complessive destinate alla loro realizzazione.

Tali obiettivi, definiti al fine di perseguire l'obiettivo primario in materia di sicurezza ferroviaria di tendere al raggiungimento di valori nulli di incidentalità, devono essere di tipo qualitativo e/o quantitativo con aggancio alla realtà operativa, all'interno dei seguenti ambiti:

- **Infrastruttura Ferroviaria:** obiettivi che prevedono attività indirizzate al mantenimento delle condizioni di progetto, eliminazione dei degradi ed usure dovute al tempo ed alle condizioni

atmosferiche, nonché all'adozione, in linea con il progresso tecnico e scientifico, di misure innovative per la prevenzione e la mitigazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico;

- **Innovazione tecnologica:** obiettivi che prevedono attività indirizzate alla individuazione, progettazione, proposte di acquisto, implementazione e test, di nuove tecnologie atte a migliorare gli standard di sicurezza;
- **Organizzazione:** obiettivi che prevedono attività indirizzate alla rimodulazione e miglioramento dell'assetto organizzativo responsabile della definizione, attuazione e monitoraggio delle procedure che impattano sulla sicurezza (es. gestione delle forniture, produzione di regolamenti e norme per la circolazione dei treni ecc.);
- **Attività di formazione del personale:** obiettivi che prevedono attività indirizzate all'acquisizione e mantenimento delle competenze, in relazione all'introduzione di nuove tecnologie, nuovi assetti organizzativi e responsabilità. Tali obiettivi di sicurezza, stabiliti in coerenza ai temi di impegno della politica di sicurezza e agli standard ed indirizzi forniti dall'Agenzia vengono declinati nei progetti e azioni necessari al loro conseguimento ed inseriti annualmente nel piano annuale della sicurezza.

Il CEO si impegna a formalizzare e rendere esecutivi nel Piano Annuale della Sicurezza i progetti necessari al miglioramento continuo delle prestazioni di sicurezza ed al raggiungimento degli obiettivi promossi annualmente dall'ANSFISA con la divulgazione degli "Obiettivi e aree di criticità in materia di sicurezza ferroviaria".

Gli obiettivi di sicurezza di FDG-GI discendono direttamente dal Quadro Normativo di riferimento:

1. Decreto legislativo n. 50/2019 art. 8, comma 3, lettera b (Attuazione della direttiva 2016/798 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, sulla sicurezza delle ferrovie) e il Reg. (UE) n. 762/2018 (allegato II, requisito 3.2), che introducono gli obiettivi dell'organismo di tipo qualitativo e quantitativo per il mantenimento e il miglioramento della sicurezza. Essi sono rappresentati dagli obiettivi di sicurezza dell'esercizio ferroviario, obiettivi nazionali di sicurezza e obiettivi comuni di sicurezza;
2. Decreto Legislativo n. 81/08 al fine di individuare obiettivi e programmi di azioni e miglioramenti delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori. Tali obiettivi sono approvati e condivisi istituzionalmente col management nel corso del Riesame della Direzione.

In particolare, FDG-GI, allo scopo di monitorare le prestazioni dei soggetti interni con incarichi di responsabilità nel campo della sicurezza dell'esercizio, ha predisposto un sistema di "Valutazione della performance" realizzata sulla base di specifici "Obiettivi di Performance di Sicurezza" (nel seguito del documento indicati con l'acronimo OPS).

Gli obiettivi di sicurezza sono attuati mediante il sistema degli Obiettivi di Performance di Sicurezza (OPS), articolati in Macro-Obiettivi Direzionali di Sicurezza (MODS) e Macro-Obiettivi Operativi di Sicurezza (MOOS). Gli OPS sono parte integrante e qualificante delle attività tese al miglioramento continuo in quanto definiscono i Target su cui basare i comportamenti strategici aziendali relativamente al mantenimento del livello di sicurezza del Sistema di FDG-GI nel suo complesso.

FDG-GI prevede due tipologie di Obiettivi di Performance di Sicurezza (OPS):

- Macro-Obiettivi Direzionali di Sicurezza (**MODS**);
- Macro-Obiettivi Operativi di Sicurezza (**MOOS**).

Tutti gli OPS devono avere le seguenti caratteristiche:

- Essere misurabili;
- Essere quantitativamente definiti in quanto "Target da raggiungere";
- Essere tecnicamente conseguibili in base alle responsabilità e competenze dei soggetti incaricati;
- Essere caratterizzati da un tempo di conseguimento (normalmente 1 anno).

Gli OPS-MODS sono assegnati dal CEO alle responsabilità di linea in una logica "premiante" per il loro conseguimento.
Gli OPS-MOOS sono assegnati dal CEO alle responsabilità di linea subordinate in una logica "premiante" per il loro conseguimento.
Gli OPS hanno anche l'obiettivo di aumentare la consapevolezza e responsabilizzare i soggetti incaricati al fine di ampliare il loro impegno teso alla "Sicurezza Ferroviaria".
GLI OPS (MODS e MOOS) sono riportati nel "Documento di Politica della Sicurezza (Policy)".

11.1 ANALISI DI INCIDENTI E INCONVENIENTI DI ESERCIZIO

Il CEO, al fine del raggiungimento dell'obiettivo di Incidentalità "zero", si impegna affinché gli incidenti ed inconvenienti che avrebbero potuto pregiudicare la sicurezza della circolazione ferroviaria, vengano indagati al fine di analizzarne le cause ed individuare le azioni necessarie atte a evitare che si possano ripetere nuovamente.
A tal fine nomina le commissioni d'inchiesta, composta da personale con le competenze e la necessaria indipendenza valutativa per l'effettuazione delle indagini.
L'obiettivo ultimo dell'attività di indagine per FDG-GI non è quello di ricercare un colpevole da accusare quanto quello di acquisire tutti gli elementi utili per progettare azioni di miglioramento poiché l'efficacia di una qualunque azione di miglioramento non può prescindere dalla comprensione delle cause (azioni non sicure) che hanno determinato il concretizzarsi dell'evento indesiderato.
Il comportamento umano assume per FDG-GI, come descritto in precedenza, un ruolo centrale per il funzionamento sicuro ed efficiente della circolazione ferroviaria, i dipendenti per FDG-GI sono una parte della soluzione piuttosto che una parte del problema. Nei casi in cui si ritenga che il comportamento umano abbia contribuito a un incidente o inconveniente, FDG-GI indaga anche sui fattori organizzativi (carico di lavoro o la progettazione del lavoro) per valutare se gli stessi non abbiano influenzato tale comportamento al fine di intervenire con azioni correttive imparando dagli errori operativi e gestionali attuati.
Il CEO tramite il RSGS analizza le relazioni d'indagine degli incidenti ferroviari divulgati dall'Ufficio per le Investigazioni Ferroviarie e Marittime (DIGIFEMA) e dall'ANSFISA, al fine di valutare l'opportunità di attuare le raccomandazioni in esse contenute.
Il CEO si impegna altresì a fornire le risorse necessarie per la rimozione/mitigazione delle cause degli incidenti e l'attuazione delle raccomandazioni della DIGIFEMA e/o ANSFISA.

11.2 GESTIONE DEL PERSONALE IMPEGATO IN ATTIVITÀ DI SICUREZZA

Il personale operativo impiegato nelle attività di sicurezza ricopre un ruolo cruciale per la sicurezza della circolazione ferroviaria. L'incidenza del fattore umano nei processi è infatti una delle principali cause di incidenti. Lo studio del fattore umano è alla base dell'individuazione delle misure mitigative atte a prevenire gli errori involontari e le violazioni.
Atteso che, dagli studi effettuati, gli errori umani sono generati da fallimenti di attenzione e di memoria e/o da fraintendimenti delle regole o violazioni, il CEO invita tutte le Direzioni e le Unità Organizzative di FDG-GI ad attuare le seguenti politiche:

- Rispettare rigorosamente le norme nazionali sull'orario di lavoro e di riposo;

- Rispettare i protocolli sanitari previsti dalle norme per ciascun ruolo;
- Adottare le necessarie misure di sorveglianza sanitaria onde segnalare casi di alterazione delle condizioni psicofisiche;
- Adottare l'immediata sospensione dal turno lavorativo ogni qualvolta si abbia un dubbio sulle condizioni professionali o psicofisiche degli agenti impiegati in attività di sicurezza;
- Adottare la sospensione preventiva degli agenti coinvolti negli incidenti fino a quando non ne venga determinata la responsabilità diretta;
- Promuovere la formazione e rendere disponibile il personale per l'effettuazione delle previste attività formative;
- Informare il personale sui cambiamenti operativi e organizzativi prima che questi vengano attuati;
- Promuovere il coinvolgimento delle parti operative per l'individuazione di situazioni di pericolo;
- Promuovere le segnalazioni del personale impiegato in attività di sicurezza garantendo l'anonimato, valutando e indagando laddove necessario;
- Divulgare la presente politica.

11.3 FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il CEO, mediante il Sistema di Gestione delle Competenze, intende garantire un'elevata professionalizzazione del personale attraverso programmi di addestramento e aggiornamento professionale continuo erogato da Istruttori competenti e in possesso delle certificazioni previste dalla [L.3.11].

L'adozione di un Sistema di Gestione delle Competenze garantisce:

- Alti livelli di competenza e professionalizzazione del personale impiegato nelle attività di sicurezza di circolazione e manutenzione attraverso la formazione e l'informazione continua;
- *Know-how* di elevato standard nell'ambito tecnico e normativo;
- L'immagine verso l'utenza di un personale consapevole del ruolo e delle funzioni allo stesso demandate;
- Riduzione degli incidenti causati da fattore umano, con conseguente abbattimento dei costi dovuti ad incidenti oltre che alle ripercussioni legali.

Per tale attività il CEO ha individuato il Responsabile della U.O. Formazione cui vengono assegnate le responsabilità e deleghe per la pianificazione, esecuzione e valutazione dell'efficacia del Piano della Formazione Annuale.

FDG-GI ha sviluppato un polo professionale interno con l'obiettivo di:

- gestire direttamente la fase di preparazione alla professione;
- avere il presidio delle attività di mantenimento e verifica delle competenze impiegato in attività di sicurezza;
- valorizzare le risorse interne, attraverso il *recruiting* di personale operativo aziendale in possesso dei requisiti necessari per poter svolgere la professione di Istruttore.

L'internalizzazione e lo sviluppo dei processi formativi rappresenta un elemento strategico per l'organizzazione, in quanto consente di:

- Gestire in maniera flessibile la pianificazione delle attività formative del personale operativo;
- Riuscire a conciliare gli aspetti formativi con le esigenze di esercizio, garantendo sia il rispetto del piano della formazione che l'effettuazione del servizio programmato; mediante l'utilizzo di istruttori interni è possibile pianificare più sessioni formative in modo da garantire l'effettuazione dei turni di servizio senza aggravare in maniera eccessiva carichi di lavoro;

- Riuscire a soddisfare le esigenze formative per il raggiungimento degli obiettivi di organico delle diverse strutture organizzative, contribuendo al funzionamento sicuro del sistema ferroviario gestito.

FDG-GI si avvale di istruttori ed Esaminatori riconosciuti internamente.
L'obiettivo aziendale è quello di continuare a promuovere, mediante risorse interne, la professionalizzazione del personale.
Gli obiettivi futuri sono quelli di riuscire ad incrementare il numero degli istruttori e degli esaminatori riconosciuti da FDG-GI.

11.4 MONITORAGGIO

FDG-GI, attraverso la propria struttura organizzativa, attua il monitoraggio delle prestazioni di sicurezza ([L.3.7]), in tal modo esamina continuamente la realizzazione e gli esiti della gestione del sistema ferroviario al fine di poter eventualmente intervenire con le opportune modifiche, approvando un Programma Annuale di Audit (Allegato 2 alla [L.3.8]) teso a valutare le prestazioni del Sistema di Gestione della Sicurezza in termini di efficacia e conformità, ed un programma di Audit sulle attività dei Fornitori di beni e servizi per la sicurezza al fine del controllo del rischio per le parti interferenti.
Qualora sulla scorta del monitoraggio, apparisse chiaro che i progetti e quindi gli obiettivi di sicurezza cui i progetti stessi sono collegati, non possano essere raggiunti o riportino gravi scostamenti rispetto alle fasi di realizzazioni previste, i responsabili/referenti incaricati sono tenuti a comunicarne tempestivamente le motivazioni al superiore gerarchico attraverso l'invio di apposita relazione formale ove devono essere descritte in modo chiaro le cause delle criticità o della mancato realizzazione del progetto.
Sarà compito del superiore gerarchico che riceve la relazione di cui al precedente alinea, parteciparne i contenuti al RSGS ed al CEO.
Il CEO al fine di individuare le misure correttive atte a permettere il raggiungimento dell'obiettivo di sicurezza cui il progetto che ha presentato la criticità è collegato, avrà cura di convocare per il tramite del RSGS, il responsabile/referente nel cui ambito di competenza rientra il progetto.
Il CEO deve garantire che le Non Conformità rilevate siano analizzate dalle Unità Organizzative interessate e che le cause siano rimosse in maniera efficace al fine del miglioramento continuo e del mantenimento degli standard di sicurezza.
Le misure correttive individuate che possono consistere nella ripianificazione del progetto, in termini di azioni e tempistiche di realizzazione, devono essere inserite dal RSGS nel piano annuale della sicurezza che per tale motivo deve essere ritrasmesso in revisione vigente a tutti gli interessati per l'attuazione.

11.5 RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SICUREZZA

Il CEO al fine del miglioramento continuo delle prestazioni di sicurezza ed il raggiungimento degli obiettivi richiamati in politica, invita tutti i Dirigenti ed i Responsabili delle unità organizzative:

- A mantenere viva la cultura della sicurezza a tutti i livelli, coinvolgendo ed informando continuamente i lavoratori sotto propria responsabilità in tutti i processi del Sistema di Gestione della Sicurezza e della politica della sicurezza;
- A collaborare attivamente con le altre unità organizzative e con il responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza;

- A monitorare costantemente il corretto avanzamento dei progetti, le prestazioni dei processi e del personale sotto propria responsabilità conformemente a quanto prestabilito nel Piano della sicurezza (Allegato 1 alla [L.3.12]);
- A farsi promotori di attività e progetti tecnici/organizzativi finalizzati all'abbattimento dei fattori di incidentalità ed al miglioramento continuo dei processi della sicurezza della circolazione ferroviaria;
- A raggiungere gli obiettivi di performance dichiarati nel Piano di Monitoraggio (Allegato 1 alla [L.3.7]).

Inoltre, si impegna a:

- Rispettare le leggi e le norme vigenti in materia di sicurezza della circolazione ferroviaria;
- Recepire le norme del legislatore, dell'ANSFISA e di darne massima diffusione a tutti i livelli aziendali;
- Rendere disponibili le risorse umane, materiali ed economiche, nel rispetto del budget disponibile, necessarie a garantire un SGS efficace ed adeguato alla realtà aziendale, assicurando la verifica periodica della compatibilità delle risorse umane e tecniche assegnate ai vari livelli organizzativi, alle esigenze richieste dai carichi di lavoro espletati ed alle tecnologie disponibili ed applicabili;
- Promuovere la comunicazione con i propri fornitori, clienti, utenti relativamente alla politica della sicurezza;
- Promuovere e sostenere attività di collaborazione e cooperazione con altri operatori ferroviari e parti esterne per l'attività di gestione dei rischi;
- Verificare che gli obiettivi e le performance dichiarate nel Piano della Sicurezza e nel Piano di Monitoraggio siano raggiunti;
- A verificare che tutte le non conformità eventualmente scaturite a seguito di Audit siano state superate.

SGI PRO 01 All.01

DOCUMENTO DI POLITICA DELLA SICUREZZA (POLICY)

Rev	Data	Validità	Descrizione modifiche	Elaborazione		Verifica		Approvazione	
				Sigla	Firma	Sigla	Firma	Sigla	Firma
00	16.05.17	16.05.17	Emissione.						
01	30.07.18	30.07.18	Nota ANSF prot. 08272/2018.						
02	26.06.19	26.06.19	Modifica documento di Policy.						
03	30.04.20	30.04.20	Nota ANSF prot. 23343/2019. Re-						
04	08/05/25	08/05/25	Nota ANSFISA 81709 del 12/11/24						
05	26/01/26	01/03/26	Modifica per AdS						
06	11/06/26	24/07/26	Revisione del documento in seguito ai rilievi formulati da ANSFISA e trasmessi con nota protocollo 0035622 del 08/07/2026.	U.O. SGS		RSGS		CEO	

Documento di politica della sicurezza (POLICY)

FDG-GI, in qualità di Gestore dell'Infrastruttura (GI), opera sulla base dei requisiti legali di cui al Decreto Legislativo 14 maggio 2019, n. 50 (Attuazione della direttiva 2016/798 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, sulla sicurezza delle ferrovie) e normative connesse.

FDG-GI esplica le proprie attività di competenza sulle due linee ferroviarie regionali interconnesse all'infrastruttura ferroviaria nazionale:

- Foggia – Lucera;
- San Severo – Peschici.

Il Gestore Infrastruttura FDG-GI riconosce l'importanza strategica della Sicurezza dell'Esercizio Ferroviario e si impegna, in ottica del miglioramento continuo, ad assicurare il mantenimento degli standard in conformità con gli indirizzi forniti dall'ANSFISA e a migliorare le prestazioni dell'organizzazione, con l'obiettivo finale del raggiungimento di valori nulli di incidentalità.

La sicurezza è il principale motore dell'efficienza e dell'affidabilità dell'esercizio ferroviario. In caso di conflitto tra diversi obiettivi aziendali, la sicurezza non deve essere compromessa. La visione aziendale, gli obiettivi e gli indicatori, l'allocazione delle risorse e tutti gli aspetti dell'esercizio quotidiano, saranno coerenti con questi valori. La buona gestione della sicurezza è sempre basata sulla gestione dei rischi.

L'adozione da parte del Gestore dell'Infrastruttura FDG-GI di un Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS), di cui questo documento ne costituisce il cardine, indicandone Politica e Obiettivi, è lo strumento con cui FDG-GI:

- progetta e realizza le opere di manutenzione, ammodernamento e potenziamento della rete ferroviaria;
- gestisce, manutiene e monitora l'infrastruttura ferroviaria;
- garantisce la conformità e il completo rispetto di tutte le norme derivanti dal vigente Quadro Normativo;
- assicura la circolazione sicura, tendendo a raggiungere valori nulli di incidentalità;
- individua, monitora e gestisce i rischi derivanti dallo svolgimento di tutte le attività considerate anche sotto il profilo del tipo e della dimensione delle stesse, compresi quelli derivanti dai fornitori e i soggetti esterni;
- garantisce il miglioramento continuo dell'efficacia dei processi, incrementandone costantemente l'efficienza.

FDG-GI, per dare concreta attuazione ai criteri fondamentali del proprio Sistema di Gestione della Sicurezza, si impegna inoltre a:

- organizzare un sistema di ripartizione delle responsabilità, connesse alla sicurezza ferroviaria, in base ai livelli organizzativi e attraverso un sistema di deleghe coerente con la tipologia e con l'entità del servizio svolto;
- definire un sistema di assegnazione dei compiti e delle responsabilità in funzione delle effettive competenze e prevedere specifici obiettivi di sicurezza da assegnare ai responsabili individuati nei vari livelli organizzativi;
- assicurare, per lo svolgimento delle attività connesse alla Gestione della Circolazione e alla Manutenzione Infrastruttura, le necessarie risorse umane e tecniche;
- erogare tutta la necessaria formazione, intesa come strumento fondamentale di crescita delle risorse aziendali e di miglioramento continuo del proprio SGS;

- assicurare che i processi operativi siano effettuati in conformità al quadro normativo di riferimento vigente;
- assicurare lo sviluppo di un'efficace metodologia per l'effettuazione in maniera sistematica delle analisi dei rischi coinvolgendo, ove opportuno, anche tutti i Soggetti esterni interessati (Imprese Ferroviarie, Ditte appaltatrici, Fornitori, Enti o Autorità locali, ecc);
- garantire il controllo continuo dei rischi per la sicurezza derivanti sia dalle attività direttamente svolte che dalle attività svolte da terzi, mediante l'applicazione del CSM relativo all'individuazione e controllo dei rischi (Reg. (UE) 402/2013);
- organizzare un sistema di monitoraggio delle prestazioni di sicurezza del proprio SGS, esteso a tutti i livelli aziendali;
- assicurare la partecipazione diretta di tutti i responsabili al processo di definizione dei programmi/progetti relativi alla sicurezza;
- garantire la diffusione del Documento di politica di sicurezza a tutto il personale dipendente a tutti i livelli organizzativi;
- promuovere il coinvolgimento del personale, a tutti i livelli organizzativi e di responsabilità, anche tramite i propri rappresentanti, sulle problematiche inerenti alla sicurezza dell'esercizio ferroviario, al fine di valorizzare ogni dipendente che compone l'organizzazione;
- promuovere il coinvolgimento dei dirigenti e dei funzionari nelle attività di monitoraggio e controllo del personale con ruoli e responsabilità legate alla sicurezza, anche al fine di rendere chiaro l'effetto delle proprie azioni sull'organizzazione;
- promuovere l'adozione di un rapporto trasparente e collaborativo con il Gestore dell'Infrastruttura confinante (RFI) e con la IF circolante (FDG-IF) e le autorità preposte al controllo;
- definire il flusso delle informazioni all'interno dell'organizzazione per garantire livelli adeguati di consapevolezza ed impegno da parte di ciascun individuo che ne fa parte, in base ai ruoli e alle responsabilità che lo stesso svolge. Il flusso informativo è assicurato dalla cooperazione tra tutti i soggetti interessati, interni e/o esterni all'organizzazione;
- assicurare la disponibilità delle risorse necessarie a garantire un SGS efficace ed adeguato alla realtà aziendale;
- perseguire il continuo miglioramento delle condizioni degli ambienti e della qualità del lavoro;
- perseguire la massima sicurezza dei dipendenti e di ogni persona presente all'interno dei luoghi di lavoro.

L'implementazione del Sistema di Gestione della Sicurezza non può prescindere dalla responsabilizzazione dei dipendenti coinvolti nelle attività legate alla sicurezza, obiettivo raggiungibile attraverso la diffusione a tutti i livelli della "Cultura della Sicurezza". A tal fine FDG-GI è impegnata a sensibilizzare e a formare adeguatamente, attraverso percorsi dedicati alla formazione e alla verifica delle competenze acquisite, il personale delegato all'esecuzione di tali attività, nonché alla promozione del supporto reciproco e della cooperazione di tutti i soggetti facenti parte dell'organizzazione aziendale.

FDG-GI si impegna ad attuare, verificare e aggiornare i contenuti della Politica per la sicurezza, per allinearla con gli sviluppi normativi nel campo della sicurezza, a seguito del Riesame Annuale, degli Audit Direzionali, del monitoraggio delle prestazioni di sicurezza e dei ritorni di esperienza.

Per l'anno in corso sono stati individuati i seguenti principali obiettivi.

Macro Obiettivi Operativi di Sicurezza (MOOS):

- conseguire il rinnovo dell'Autorizzazione di Sicurezza rilasciata da ANSFISA;
- digitalizzare e potenziare il Sistema Informativo di Manutenzione (SIM);
- contenere il fenomeno degli indebiti attraversamenti della sede ferroviaria mediante l'implementazione di soluzioni tecnologiche finalizzate alla verifica della libertà dei passaggi a livello;
- proseguire il rinnovo e il potenziamento delle linee ferroviarie gestite e dei relativi impianti;
- promuovere e consolidare una cultura positiva della sicurezza ispirata ai principi della *Just Culture*, favorendo il coinvolgimento del personale e la segnalazione volontaria di situazioni pericolose e inconvenienti ad alto potenziale di rischio.

Macro Obiettivi Direzionali di Sicurezza (MODS):

- garantire un esercizio ferroviario svolto in assenza di incidenti gravi;
- garantire un esercizio ferroviario svolto in assenza di inconvenienti che possano compromettere la regolarità dell'esercizio;
- assicurare la conformità del processo di analisi degli incidenti, degli inconvenienti e dei relativi precursori;
- garantire la corretta applicazione del processo di gestione delle modifiche e dei rischi ai sensi del Regolamento (UE) n. 402/2013;
- assicurare la corretta gestione dei fattori umani e organizzativi;
- garantire il mantenimento delle competenze del personale impiegato in attività di sicurezza mediante l'attuazione del piano di formazione;
- assicurare l'utilizzazione del personale nel rispetto della normativa vigente e degli accordi contrattuali applicabili;
- garantire l'impiego dei mezzi d'opera idonei alle attività per stato manutentivo;
- assicurare la conformità del processo di manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria;
- garantire l'efficacia del processo di monitoraggio del SGS attraverso l'esecuzione degli audit programmati e la gestione delle non conformità;
- assicurare la conformità del processo di qualificazione, monitoraggio e controllo dei fornitori che svolgono attività rilevanti ai fini della sicurezza ferroviaria.

La presente Politica per la sicurezza, emanata ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 50/2019, si applica a tutte le attività di gestione dell'infrastruttura ferroviaria; si rivolge a tutti i livelli della struttura organizzativa e deve essere presa a riferimento quale guida nell'operato di tutto il proprio personale.
La presente Politica è pubblicata sul sito internet di FDG-GI e resa disponibile sul server aziendale.
Inoltre, è distribuita a tutto il personale attraverso la posta elettronica aziendale ed affissa nelle bacheche aziendali ("Avvisi al personale"), collocate nei principali ambienti operativi individuati nelle residenze di servizio.